

2 FORMAT PROPONENTE - SCREENING

Privacy

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.emilia-romagna.it.

Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

Responsabili del trattamento

L'Ente, conformemente a quanto stabilito dalla normativa, può avvalersi di altri soggetti terzi che assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizzando loro istruzioni, compiti ed oneri e con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- supportare i proponenti nella compilazione di documentazione necessaria all'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alle Autorità competenti in materia di VInCA e diffusione sul portale dedicato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di utilizzare elixForms per la compilazione del Format proponente necessario per la presentazione dell'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Il/La sottoscritto/a* ☒ PRESTA il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

0 r_emi.ro Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

Format Proponente

Ditta/Ente/Associazione/Altro*	CONSORZIO DELLA BONIFICA DI BURANA
Cognome	VINCENZI
Nome	FRANCESCO
In qualità di	Legale Rappresentante

P/P/P/I/A

Titolo*	“INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DELLE CANALETTE DI DISTRIBUZIONE DELLA RISORSA IDRICA NEL DISTRETTO IRRIGUO DI NONANTOLA-RAVARINO” COMUNI DI NONANTOLA (MO) E RAVARINO (MO)
Breve descrizione	L'intervento si inquadra come ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO (ammodernamento) del sistema irriguo esistente (corpi idrici superficiali) e riguarda il rifacimento dei tratti di canalette deteriorate, l'impermeabilizzazione delle stesse mediante rifacimento del rivestimento in calcestruzzo, nonché l'impermeabilizzazione tramite posa di geocomposito bentonitico ed il rinforzo spondale di tratti di canale deteriorati. È inoltre prevista l'installazione di tecnologie per efficientare l'uso delle risorse idriche, quali misuratori delle derivazioni, nonché il rinnovamento di manufatti ammalorati e causa di perdite. La rimessa in sagoma e l'impermeabilizzazione trovano collocazione anche tra gli obiettivi di tutela ambientale finalizzate alla riduzione dei prelievi da una porzione di comprensorio molto deficitaria di risorsa e pertanto soggetta ad elevati consumi di energia elettrica. Anche l'utilizzo di pannelli solari per la movimentazione e regolazione dei sostegni e delle prese si inquadra tra gli obiettivi di tutela ambientale. L'intervento è a servizio di un territorio caratterizzato da colture di pregio specialmente nella produzione di pere, pesche e del Lambrusco D.O.P. Le opere sono calibrate per rispondere a tali esigenze integrando e completando opere già avviate negli anni passati, di contrasto alla dispersione della risorsa irrigua derivata. Si è provveduto, in fase di progettazione, ad individuare le porzioni dei vettori idrici più gravati da fenomeni di infiltrazione, al fine di ottenere un risparmio della risorsa.

0_r_emi.ro.Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

Tipologia	Progetto – Lavori di protezione delle sponde
Altra tipologia	/
Durata in anni (per piani e programmi)	2
Data presunto avvio (per progetti, interventi, attività)	Novembre 2024 <i>(Per tratto in zona ZPC -ZPS)</i>
Data presunta fine (per progetti, interventi, attività)	Gennaio 2025 <i>(Per tratto in zona ZPC -ZPS)</i>
P/P/P/I/A sottoposto alla procedura di	Screening
Con esito valido per cinque anni	
Autorità VInCA competente	Regione Emilia Romagna
Finanziato con risorse pubbliche	
Atti di finanziamento pubblico	
Opera pubblica*	si
Il P/P/P/I/A è inoltre sottoposto alla procedura di*	/
Altro procedimento	/
Ente competente	/
Il P/P/P/I/A è stato precedentemente sottoposto a*	Il progetto non è stato precedentemente sottoposto a nessuna valutazione di incidenza ambientale.
Dati relativi al precedente esito (Esito, Ente; Numero Protocollo, Data)	/
Sono state applicate CONDIZIONI D'OBBLIGO	<u>PUG.TV.3 - TUTELE NATURALISTICHE E TUTELE IDRAULICHE</u> <u>SITI FACENTI PARTE DELLA RETE NATURA 2000</u> <u>indicazione sintetica del contenuto del vincolo</u> Con "Rete Natura 2000" viene indicata la rete ecologica europea costituita da un sistema coerente e coordinato di particolari zone di protezione nelle quali è prioritaria la conservazione della biodiversità biologica presente, con particolare



riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.

Nelle aree interessate dai siti di "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC / ZSC) si attuano politiche di gestione territoriale sostenibile atte a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi presenti e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socioeconomico locali.

La Direttiva 92 / 43 / CEE "Habitat" individua nelle Misure di conservazione lo strumento con cui si vanno a limitare e vietare le attività, le opere e gli interventi particolarmente critici per la conservazione della biodiversità. La Regione Emilia-Romagna ha aggiornato le Misure Generali di conservazione nel 2018 con la DGR n. 1147 del 16 luglio 2018.

Nelle suddette aree devono essere rispettate le Misure di conservazione definite e deve essere effettuata, per piani e progetti, programmi, interventi e attività, la Valutazione di Incidenza ai sensi del Titolo I della L.R. 7/ 2004 (Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle Direttive 92 / 43/ CEE e 79/ 409 / CEE inerenti la "Rete Natura 2000" in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n 357 del 1997 e smi) e della Deliberazione della Giunta Regionale n 1191 del 30/07/2007 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC / ZSC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/2004).

atto da cui deriva

Si fa riferimento ai seguenti riferimenti legislativi:

Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 - Direttiva "Uccelli"; Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 - Direttiva "Habitat";

D.P.R.8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92 / 43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e smi.;

D.M. 03 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

D.M. 13 marzo 2019, pubblicato sulla G.U. il 03 aprile 2019, "Designazione di 116 zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia Romagna (tra cui il sito ZSC-ZPS IT40400I O - Torrazzuolo);

Legge Regionale 17 febbraio 2005 n 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", art 2 c. I lettera c);

D.G.R. 13 febbraio 2006 n 167 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come siti di importanza



comunitaria (SIC) e come zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 92 / 43/ CEE e 79/409/CEE;

D.G.R. 2 luglio 2012 n 893 "Revisione dei perimetri dei siti natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. aggiornamento della banca-dati di rete natura 2000";

Legge Regionale 20 maggio 2012 l n. 4 "Legge europea per il 2012";

Piano Territoriale Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Modena, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n 46 del 18 marzo 2009, Art. 30.

fonte del dato

Regione Emilia-Romagna.

AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO "Torrazzuolo"

indicazione sintetica del contenuto del vincolo

Riguarda l'area di riequilibrio ecologico "Torrazzuolo", compresa in un sito della Rete Natura 2000, istituita con Delibera di Consiglio Provinciale n. 178 del 15 giugno 2011. Nell'area si può osservare un importante esempio di ricostituzione boschiva di oltre 50 ettari. Attualmente vi si trova il bosco più esteso della pianura modenese, ubicato dove, fino alla fine dell'Ottocento esisteva lo storico Bosco di Nonantola, con presenza di latifoglie quali farnia, frassino ossifillo, pioppo bianco, acero campestre, carpino bianco, ontano nero, salice bianco. All'interno dell'area sono presenti zone umide che creano un luogo di grande interesse per la conservazione della biodiversità in pianura. La zona è dotata di sentieri e capanni per l'osservazione dell'avifauna.

atto da cui deriva

Si fa riferimento ai seguenti riferimenti legislativi:

Legge Regionale 17 febbraio 2005 n 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000";

Delibera di C.P. Modena 15 giugno 2011 n. 178 "Attuazione del programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000. istituzione, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale n.6/2005, delle aree di riequilibrio ecologico "bosco della Saliceto" in comune di Camposanto, "Fontanile di Montale" in comune di Castelnuovo Rangone, "oasi Val di Sole" in comune di Concordia, "S. Matteo" in comune di Medolla, "area boscata di Marzaglia" in comune di Modena, "Torrazzuolo" in comune di Nonantola.

fonte del dato

Regione Emilia-Romagna.



o_r_emi.ro.Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

	<u>FASCIA DI PROTEZIONE DEL SITO ZSC-ZPS IT4040010 - Torrazzuolo (150 m)</u> <u>indicazione sintetica del contenuto del vincolo</u> Corrisponde alla fascia di mt 150 rispetto al sito ZSC-ZPS IT4040010 - Torrazzuolo. <u>atto da cui deriva</u> Si fa riferimento ai seguenti riferimenti legislativi: - Quadro Conoscitivo del PUG; <u>fonte del dato</u> Regione Emilia-Romagna.
Relative ai macro settori	- AREA SIC ZPS DEL TORRAZZUOLO

o
r_emi
ro. Giun
ta - Prot.
12/11/2024.
1253452.E
Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandra

Sono state inoltre applicate INDICAZIONI PROGETTUALI	interesse comunitario.
	<u>Modalità di esecuzione dell'intervento</u> 01. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o semi naturali. 02. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi. 03. Durante i lavori si effettuerà una costante e periodica bagnatura e/o pulizia delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere. 04. l'intervento tratta esclusivamente il ripristino di canalette ammalorate già esistenti. <u>Ripristino dei luoghi</u> Al termine dei lavori o delle attività: 01. Saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere. 02. Saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti. <u>Impatto sulle infrastrutture esistenti</u> 01. L'intervento non comporterà variazioni dei livelli idrometrici all'interno del reticolo superficiale. 02. l'opera consentirà un utilizzo più efficace delle reti irrigue consortili e garantirà un notevole risparmio della risorsa idrica, garantito da una maggior impermeabilizzazione delle canalette ripristinate che permetterà una minor dispersione nelle falde freatiche.
Relative ai macro settori	AREA SIC ZPS DEL TORRAZZUOLO

LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Localizzazione del P/P/P/I/A

Localizzazione o ambito di influenza e attuazione	Comunale/intercomunale
Provincia*	MODENA
Comune*	NONANTOLA
Località/Frazione	TORRAZZUOLO

0 r_emi.ro Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

Indirizzo (Via/Piazza, n. civico)	Via due Torrioni – 41015 Nonantola MO
Altri Comuni/Province	/
Dati catastali	Comune di Nonantola (MO): Foglio 21 Particelle 8 e 2; Foglio 20 Particelle 2 e 5, Foglio 10 Particella 44
Ulteriori informazioni	Figura 1 e 2 (inquadramento su ortofoto)

Territorio della Regione Emilia-Romagna interessato

Provincia*	Modena
Comune*	Nonantola (MO)
Altri Comuni/Province	/
Ulteriori informazioni	/

Figura 1 – Planimetria Generale di intervento

0 r_emi.ro, Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

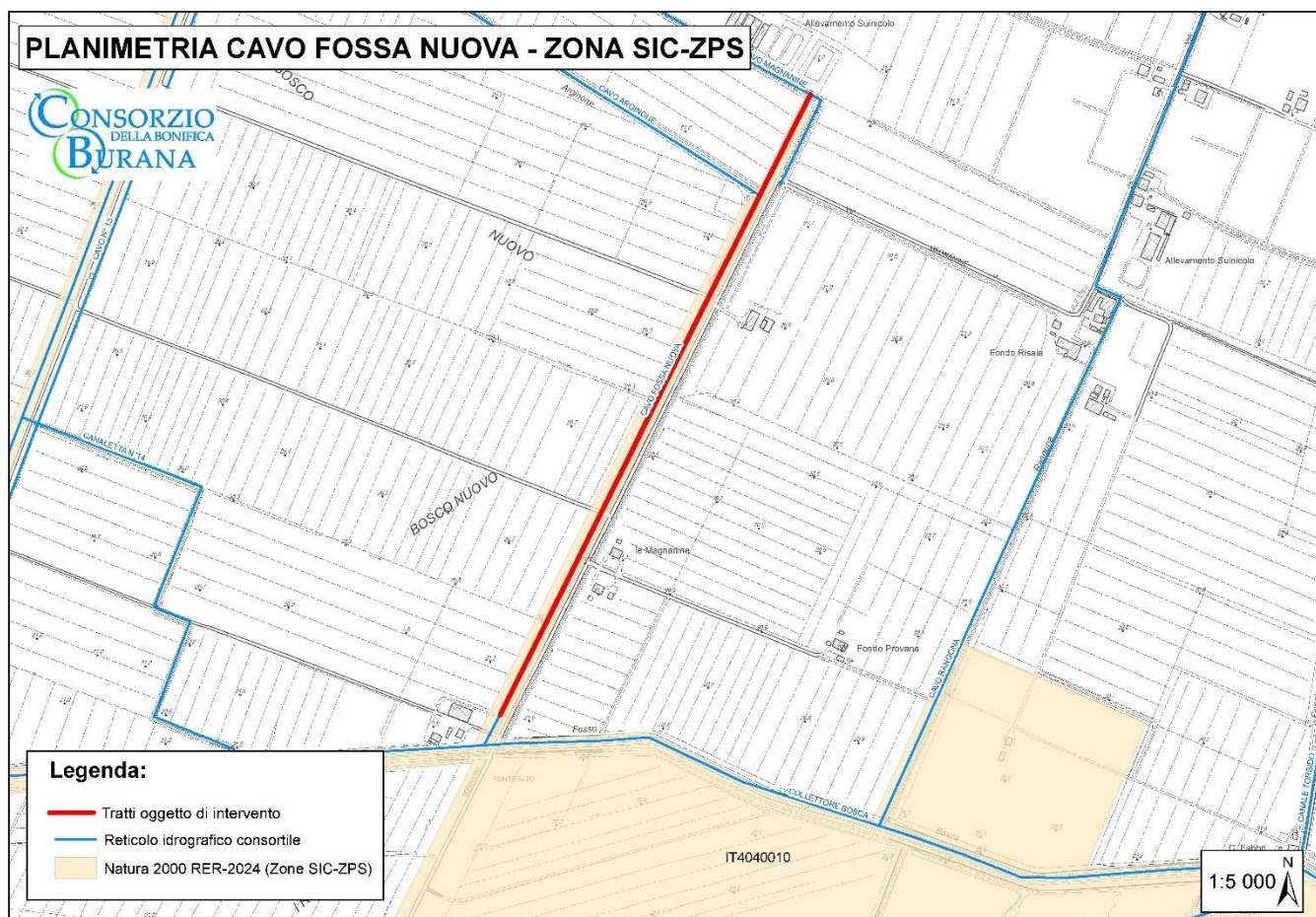


Figura 2 – Tratto di intervento su Canaletta “Cavo Fossa Nuova” che interferisce con l’area SIC-ZPS

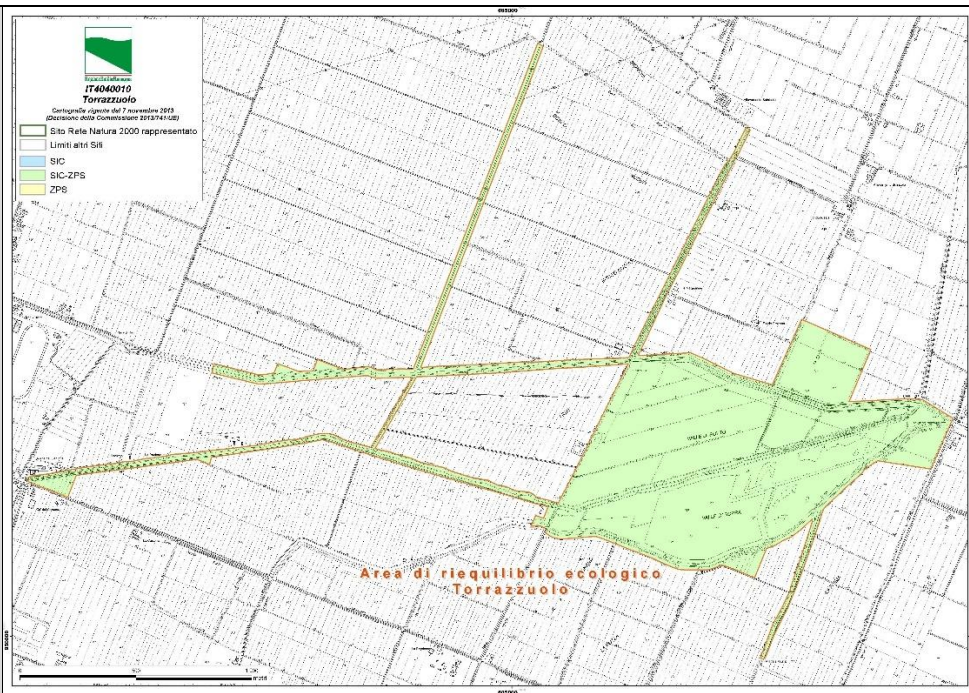
Siti Natura 2000 interessati

Il P/P/P/I/A interessa uno o più siti Natura 2000	
Il P/P/P/I/A è localizzato All'interno del/i sito/i Natura 2000	Il P è in piccola parte localizzato internamente rispetto a: ZSC-ZPS IT4040010 - Torrazzuolo
Il P/P/P/I/A è localizzato All'esterno del/i sito/i Natura 2000	Il P è in grande parte localizzato esternamente rispetto a: ZSC-ZPS IT4040010 - Torrazzuolo



o r_emi.ro.Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

Planimetria SIC ZPS



0 r_emi.ro Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

Aree protette interessate

Il P/P/P/I/A interessa aree protette nazionali o regionali	- ZSC-ZPS IT4040010- Torrazzuolo
Parchi nazionali, interregionali e regionali	/
Riserve naturali statali	ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) ZPC/ZPS IT4040010 “Torrazzuolo”
Riserve naturali regionali	ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) ZPC/ZPS IT4040010 “Torrazzuolo”
Paesaggi naturali e seminaturali protetti	-
Aree di riequilibrio ecologico	11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) ZPC/ZPS IT4040010 “Torrazzuolo”

Uso del suolo

Uso del suolo*	L'intervento non prevede utilizzo di suolo per nuove opere ma si limita al ripristino di manufatti già esistenti
Altro uso del suolo	/
Tipologia di acque lentiche	/
Tipologia di acque lotiche	Canaletta “Cavo Fossa Nuova”



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Trasformazioni e interventi previsti

Interventi sul suolo*	Trasformazione temporanea dell'uso del suolo per i lavori di cantiere. Al termine dei lavori verranno effettuate le operazioni necessarie per il ripristino, sul terreno, della situazione preesistente alla realizzazione dell'impianto.
Aree cantiere/stoccaggio materiali*	Le aree di cantiere e stoccaggio materiali saranno adiacenti/interne all'area di progetto.
Descrizione	DEMOLIZIONE E SMALTIMENTO DEGLI ATTUALI RIVESTIMENTI DI FONDO E SPONDA REALIZZATI IN CLS ED AMMALORATI Di seguito l'elenco delle canalette oggetto di demolizione e smaltimento del rivestimento esistente: 1- Canaletta AC: Sez. rivestimento: 0,76 mq; sviluppo: 3.600 m. Volume di demolizione: 2.736 mc; 2- Canaletta Nosadella: Sez. rivestimento: 0,92 mq; sviluppo: 3.100 m. Volume di demolizione: 2.852 mc; 3- Cavo Polesine: Sez. rivestimento: 0,82 mq; sviluppo: 2.000 m. Volume di demolizione: 1.640 mc; 4- Cavo Dugarola: Sez. rivestimento: 1.03 mq; sviluppo: 1.200 m. Volume di demolizione: 1.236 mc; 5- Cavo Tabario Nord: Sez. rivestimento: 1,00 mq; sviluppo: 1.200 m. Volume di demolizione: 1.200 mc; 6- Canaletta AB Sez. rivestimento: 0,92 mq; sviluppo: 2.350 m. Volume di demolizione: 2.162 mc; 7- Fossetta di Rubbiara: Sez. rivestimento: 1,49 mq; sviluppo: 300 m. Volume di demolizione: 447 mc; 8- Cavo Fossa Nuova: Sez. rivestimento: 1.74 mq; sviluppo: 1.100 m. Volume di demolizione: 1.914 mc; 9- Canaletta allacciante Fossa Signora Nord-Tabario Nord: Sez. rivestimento: 0,84 mq; sviluppo: 470 m. Volume di demolizione: 394,80 mc; 10- Cavo Ortigaro Sez. rivestimento: 0,92 mq; sviluppo: 2.000 m. Volume di demolizione: 1.840 mc; 11- Canaletta di Redù: Sez. rivestimento: 0,97 mq; sviluppo: 2.500 m. Volume di demolizione: 2.425 mc; 12- Cavo Erbedole: Sez. rivestimento: 0,80 mq; sviluppo: 3.000 m. Volume di demolizione: 2.400 mc; 13- Cavo Tabario: Sez. rivestimento: 1,00 mq; sviluppo: 1.800 m. Volume di demolizione: 1.800 mc 14- Canaletta Viazza: Sez. rivestimento: 0,76 mq; sviluppo: 2.000 m. Volume di demolizione: 1.520 mc 15- Cavo Rasa: Sez. rivestimento: 1.03 mq; sviluppo: 1.300 m. Volume di demolizione: 1.339 mc;



o
r_emi
ro. Gi
unta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

REALIZZAZIONE DI NUOVO RIVESTIMENTO IN C.A.

Verrà eseguita la fornitura e posa di lastre Fondo Cassero Armate con tre tralicci sporgenti dal manufatto. Si procederà con posa di rete elettrosaldata e getto di rivestimento di calcestruzzo C32/40, resistenza a compressione (R_{ck}) > 40 N/mm² provvisto di additivo che garantisce l'impermeabilità assoluta all'acqua, ai cloruri e ai solfati e quindi rispondente a tutte le classi di esposizione.

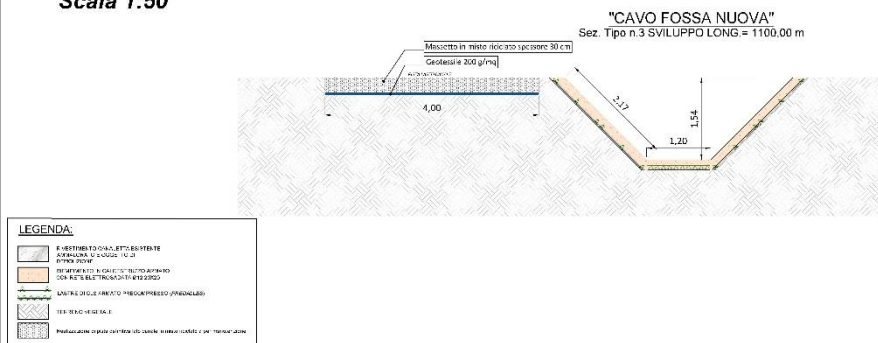
Le canalette oggetto di lavorazione sono le seguenti

- 1- Canaletta AC
- 2- Canaletta Nosadella
- 3- Cavo Polesine
- 4- Cavo Dugarola
- 5- Cavo Tabario Nord
- 6- Canaletta AB
- 7- Fossetta di Rubbiara
- 8- **Cavo Fossa Nuova (unico tratto in zona ZPC – ZPS)**
- 9- Canaletta allacciante Fossa Signora Nord-Tabario Nord
- 10- Cavo Ortigaro
- 11- Canaletta di Redù
- 12- Cavo Erbedole
- 13- Cavo Tabario
- 14- Canaletta Viazza
- 15- Cavo Rasa

Sezione canaletta - Stato di Fatto Scala 1:50



Sezione canaletta - Stato di Progetto Scala 1:50



INSTALLAZIONE DI TECNOLOGIE PER EFFICIENTARE LA RISORSA IDRICA

È prevista l'installazione di misuratori di portata e di livello e relativi sistemi di telecontrollo. La fornitura di energia elettrica si completa attraverso l'utilizzo di fonti di

alimentazione rinnovabili quali pannelli solari per il funzionamento degli strumenti di misura.

È prevista l'installazione di n. 15 centraline di misurazione di portata all'interno del distretto irriguo di Nonantola e Ravarino.

A titolo di esempio di seguito si allegano foto di centraline simili già installate sul comprensorio del Consorzio al fine di controllare ed efficientare l'utilizzo e la veicolazione della risorsa irrigua.



Teleidrometro per la misurazione del livello idrico

AMMODERNAMENTO MANUFATTI DI REGOLAZIONE AMMALORATI

Lungo la rete oggetto di rinnovamento e impermeabilizzazione sono presenti circa una sessantina di manufatti di regolazione dotati di scudo in acciaio per la regolazione dei livelli della rete in periodo irriguo. Questi realizzano sostanzialmente intersezioni fra 2 o più canalette oppure sostegni trasversali alla singola canaletta. Tali manufatti versano in uno stato di elevata vetustà e per n. 49 di essi si prevede un intervento che può consistere in:

- ripristino delle parti in calcestruzzo ammalorate e successiva ricostruzione delle stesse;
- completa demolizione e ricostruzione;

Tutti i manufatti su cui si interverrà saranno rivestiti con vernice impermeabile. Ove previsto si provvederà anche alla sostituzione degli scudi di regolazione in acciaio con installazione di paratoia mobile a chiusura realizzata in acciaio inox.

IMPERMEABILIZZAZIONE TRATTI DI CANALE AMMALORATI

Si interviene inoltre sui seguenti canali in terra:

- Diversivo di Gaggio Panzano
- Canale Muzza Abbandonata

Questi in alcuni tratti versano in uno stato di instabilità spondale che comporta un'elevata dispersione della risorsa. In particolare si interviene su di un tratto di circa 1600 m del canale Diversivo di Gaggio Panzano e su un tratto di circa 2000 m del canale Muzza Abbandonata, attraverso la realizzazione di uno strato impermeabile realizzato tramite posa di geocomposito bentonitico e, al di sopra, uno strato di pietrame di cava



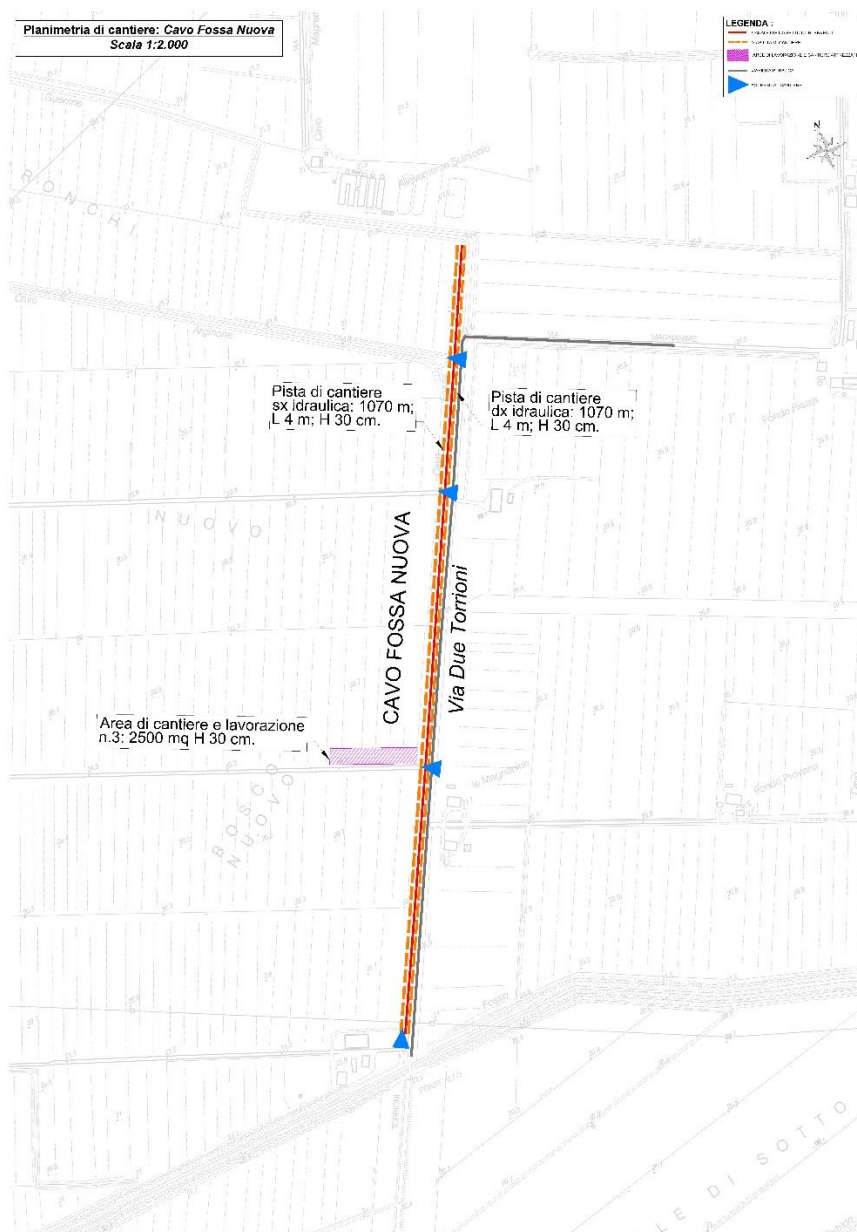
o
r_emi
miro.
Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

avente funzione di rinforzo spondale.

REALIZZAZIONE DI PISTA LASTO CANALE PER MANUTENZIONE

Al fine di permettere sia la realizzazione delle opere descritte che la manutenzione della canaletta, verrà realizzata una pista adiacente alla canaletta stessa, sulla sponda Ovest, in accordo con la proprietà.

Il massetto sarà costituito di materiale misto riciclato per uno spessore di 30 cm e una larghezza di 4,00 m posato su di uno strato di geotessile non tessuto di 200g/mq per una lunghezza totale di circa 1.070 m



Interventi sulle acque*

- N. 15 Canalette su cui si interverrà con demolizione e ricostruzione del rivestimento in calcestruzzo ammalorato;
- N. 49 manufatti di regolazione (comprendenti intersezioni fra 2 o più canalette governati da manufatti regolatori dotati di paratoie mobili e sostegni trasversali alla

0 r_emi.ro.Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

	singola canaletta, governati da paratoia mobile finalizzata alla regolazione dei livelli idrometrici a monte e valle) su cui in parte si interviene tramite ripristino delle porzioni di calcestruzzo ammalorate, impermeabilizzazione e, ove previsto, sostituzione degli scudi di regolazione e in parte si interviene con demolizione e ricostruzione totale. - N. 2 Canali in terra (Gaggio Panzano e Muzza Abbandonata) su cui si andrà ad intervenire in alcuni tratti maggiormente ammalorati, tramite impermeabilizzazione e rivestimento sponale con geocomposito bentonitico e pietrame di cava.
Descrizione	
Mezzi meccanici*	Macchine movimento terra e mezzi pesanti
Altri mezzi meccanici	/

Manifestazioni turistico-ricreative

Il P/P/P/I/A consiste in una manifestazione turistica-ricreativa	No (rispondendo No si procede direttamente alla compilazione degli interventi su specie animali e vegetali)
Numero presunto di partecipanti	
Tipologia e numero presunto dei veicoli coinvolti (auto, moto, imbarcazioni, etc.)	
Tipologia e numero presunto di attrezzature di supporto (gruppi elettrogeni, bagni chimici, etc.)	

Interventi su specie vegetali e animali

Sono previsti interventi su **nessuna specie animale o vegetale**

0 r_emi.ro Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandr

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

Inquinamento reale o potenziale*	Le emissioni generate dall'opera sono di modesta entità o trascurabili, anche in virtù del fatto che per la maggior parte sono riconducibili alle attività di cantiere e pertanto risultano a carattere temporaneo e reversibile.
Descrizione	<u>Emissioni in atmosfera e sollevamento polveri</u> <u>Fase di esercizio</u> Gli impatti che si possono verificare durante la fase di cantiere interessano il sollevamento di polveri a seguito di attività quali scavi e movimentazioni della terra e emissioni legate al transito dei mezzi pesanti per l'attività svolta nel cantiere. Questo periodo sarà interessato da un lieve peggioramento della qualità dell'aria. Inoltre, le attività potranno comportare la presenza di rumore. Le attività di mitigazione che vengono proposte sono di diverso tipo: ▪ frequente e periodica bagnatura dei tracciati percorsi dai mezzi pesanti per ridurre la risospensione di polveri; ▪ bagnatura o copertura dei cumuli di materiale; ▪ copertura dei materiali trasportati dai mezzi; ▪ pulizia ad umido delle ruote dei mezzi che escono dal cantiere; ▪ riduzione dei tempi in cui gli scavi rimangono esposti all'erosione del vento; ▪ ottimizzazione dei consumi del suolo, limitando le aree del cantiere interessate dal transito dei mezzi; ▪ limitazione della velocità dei mezzi; ▪ spegnimento dei motori in caso di sosta prolungata; ▪ riduzione delle attività nelle ore di riposo. Impatto atteso: scarsamente significativo di natura puntiforme in quanto legato al periodo di cantiere. <u>Fase di esercizio</u> Impatto atteso: non significativo. <u>Fase di ripristino</u> Gli impatti della fase di ripristino sono paragonabile a quella di cantiere in quanto legati al traffico di mezzi e al movimento della terra. Per le attività di mitigazione si fa riferimento a quelle proposte nella fase di cantiere aggiornate rispetto all'evoluzione tecnologica. Impatto atteso: scarsamente significativo.



Suolo

Fase di cantiere

Gli impatti che possono caratterizzare la matrice suolo durante la fase di cantiere riguardano le attività di scavo per la posa delle condotte di mandata e per la realizzazione del manufatto di sostegno nel punto di sbocco della tubazione di mandata, queste attività però non richiedono l'esecuzione di interventi tali da comportare grosse modificazioni del terreno.

Le attività di mitigazione proposte per ridurre i pochi impatti che possono avvenire sono:

- rimpiego delle terre escavate o corretto smaltimento quando non utilizzate;
- limitazione dei movimenti e del numero di mezzi d'opera utilizzato;
- Impatto atteso: scarsamente significativo.

Fase di esercizio

Impatto atteso: scarsamente significativo.

Fase di ripristino

Nella fase di ripristino si provvederà al recupero delle funzionalità della matrice suolo ripristinando gli usi precedenti. Gli impatti potranno essere legati alle fasi di smantellamento e pertanto paragonabili a quelli di cantiere.

Per le attività di mitigazione si fa riferimento a quelle previste nella fase di cantiere.

Impatto atteso: scarsamente significativo.

Acustico

Durante la fase di cantiere è previsto un incremento delle emissioni acustiche, associate allo svolgimento dei lavori e all'utilizzo dei macchinari. Tuttavia, alla luce del carattere puntuale e transitorio di tali emissioni e delle misure di mitigazione previste, l'impatto risulta poco significativo a livello locale.

Durante il periodo di esercizio della canaletta l'impatto acustico sarà scarsamente significativo.

Per la fase di dismissione vale quanto detto per la fase di cantiere.

Inquinamento luminoso

Non è presente alcun tipo di impatto luminoso.

0 r_emi.ro Giunta - Prot. 12/11/2024.1253452.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Vincenzi Francesco, Gasparini Alessandro

**Produzione di rifiuti e
modalità
di smaltimento***

Durante le lavorazioni verrà prodotto come rifiuto, il materiale proveniente dalle demolizioni delle canalette in Calcestruzzo e il terreno proveniente dagli scavi.

Il calcestruzzo demolito verrà riciclato per mezzo di centrali di riciclaggio certificate, e successivamente verrà reimpiegato come inerte per la stabilizzazione delle piste di cantiere.

Per quanto riguarda il terreno di risulta degli scavi verrà riutilizzato anch'esso in ambito di cantiere come rinterro per il ripristino delle aree di lavoro.

Qualora ci fosse un esubero di materiale non riutilizzabile all'interno dell'opera, questo verrà prontamente conferito nella più vicina discarica pubblica autorizzata.

Potenziali effetti negativi su habitat e specie: Sezione obbligatoria solo in caso di valutazione di incidenza appropriata

Potenziali effetti negativi su habitat di interesse comunitario o regionale: Da compilare obbligatoriamente solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

Potenziali effetti negativi su habitat di specie: Da compilare obbligatoriamente solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

Potenziali effetti negativi su specie (animali e vegetali): Non rilevati (screening).
Di seguito si riporta

Fase di cantiere

Anche in questo caso gli impatti che si attendono in fase di cantiere sono legati alle emissioni di rumore e polveri durante la realizzazione delle attività. L'impatto legato alla formazione di rumore e sollevamento di polveri sarà di breve durata circoscritto al periodo di attività del cantiere. Le aree di cantiere comporteranno un ingombro spaziale che non occupa habitat.

Attività di mitigazione:

- frequente e periodica bagnatura dei tracciati percorsi dai mezzi pesanti per ridurre la risospensione di polveri;
- bagnatura o copertura dei cumuli di materiale;
- limitazione della velocità dei mezzi.
- Limitazione del cantiere nel periodo invernale al di fuori dei periodi di nidificazione.

Impatto atteso: scarsamente significativo.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio diminuirà la presenza umana e dei mezzi comportando una riduzione del rumore e delle emissioni degli inquinanti.

Fase di ripristino

Gli impatti che si potranno verificare durante la fase di ripristino sono attribuibili alla presenza di emissioni di rumore e polveri come nella fase di cantiere. L'impatto è da considerarsi di natura trascurabile data la localizzazione dell'area all'interno di una zona caratterizzata da inquinamento acustico di tipo agricolo, a cui la fauna presente si è già adattata. Le attività di dismissione avranno una durata limitata.

Per le opere di mitigazione si fa riferimento a quelle presenti nella fase di cantiere.

Impatto atteso: scarsamente significativo

Modena 21/10/2024

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Geom. Alessandro Gasparini (f.to digitalmente)



Alessandro
Gasparini
12.11.2024
10:48:05
GMT+02:00



Firmato digitalmente da:

vincenzi francesco

Firmato il 12/11/2024 10:10

Seriale Certificato: 2000823

Valido dal 13/12/2022 al 13/12/2025

Francesco Vincenzi (f.to digitalmente)